

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestre 12
trimestre 6
mese 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comuni-enti in 11^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via Gorgi, n. 10. — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovechio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

La politica interna.

Parecchi diarii di Roma festeggiano le interpellanze, accettate dall'on. Depretis, sulla politica interna. E noi, purché non diano occasione a nuovi scandali parlamentari (il che è da temersi per il nome e per la fama degli interpellanti), e sebbene non siamo niente persuasi della necessità ed opportunità di esse interpellanze, saremo assai contenti, qualora giovassero almeno a dar tregua per un po' di tempo alle miserrime e pettegole declamazioni della Stampa demolitrice.

Che se dalla discussione uscirà qualche buona idea; se gli appunti degli avversari avranno per base errori o difetti dell'Autorità, siamo ben certi che l'on. Depretis saprà tener conto di quegli appunti... e tanto più, dacché esiste pronto uno schema di Legge di riforma per la sicurezza pubblica.

Ma se le interpellanze null'altro scopo avessero che di demolire il Ministero, allora alla Sinistra estrema, come già l'altro ieri alla Pentarchia, la Maggioranza della Camera ridirà coi suoi suffragi che l'Italia vuole avere un Governo serio, fermo nei suoi propositi di mantenere l'ordine con la libertà, ed autorevole.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 2 febbraio.

Presidenza FARINI.

Deliberasi di discutere il 16 febbraio la mozione Della Rocca e Napolitano sui provvedimenti per migliorare prontamente la condizione degli aggiunti ed uditori giudiziari.

Approvasi le conclusioni della Giunta che negano consenso alla domanda di procedere contro Ferdinando Martini per trasgressione alla legge sulla stampa.

Bernini svolge la sua interrogazione circa la pesca sulle coste del mare Adriatico e l'uccisione del Pio Padoan a Spalato.

Urge risolvere la questione perché

nel giorno stesso in cui si annunzia la sua interrogazione, i pescatori chioggiotti subirono nuove vessazioni. I chioggiotti hanno perduto fede nel governo perché le ripetute promesse non ebbero effetto. Parlasì di amicizia con l'Austria; ma finché si verificano tali fatti ed altri non meno spiacevoli perdurano, non può credere che sia amicizia leale.

Raccomanda a Mancini che ponga termine a tale stato di cose e si regoli la questione della pesca sulle coste adriatiche.

Mancini avverte che la questione della pesca deve distinguersi da quella dell'uccisione di Padoan. Fa dichiarazioni rassicuranti.

Dice prossima la regolazione della questione corrispondentemente ai voti dei chioggiotti, conforme alle amichevoli relazioni fra i due stati. Il ministro degli affari esteri d'Austria gli mandò una proposta per una commissione composta di austriaci ed italiani che nel più breve tempo regoli la questione della pesca dei chioggiotti sulle coste dalmate ed istriane.

Spera che l'interrogante sarà persuaso anche per questo lato della lealtà e dell'amicizia dell'Austria. Ma se pur le disposizioni di quel governo non fossero così premurose, sarebbe erroneo considerare una divergenza siffatta come indizio di debole amicizia fra l'Italia e l'Austria, non meno che sarebbe erroneo un simile giudizio sui vincoli che stringono l'Austria colla Germania, ove fosse lecito argomentare dalla sistematica opposizione e resistenza nei negoziati commerciali ed economici.

Crede interpretare i sentimenti della grande maggioranza degli italiani, altamente apprezzando anche dal punto di vista dei nostri interessi la sincera amicizia e i rapporti politici, che per scopi di conservazione di pace e per la comune difesa uniscono l'Italia ai due imperi, ma dichiara che si ingannerebbe chi credesse esser lui disposto a sacrificare a questi amichevoli rapporti, nella presente occasione come in ognialtra, i diritti del nostro paese e dei nostri connazionali, molto meno poi qualsiasi briciolo della dignità nazionale. I vincoli speciali con le altre nazioni li considera come un titolo di più per ottenere da un governo amico maggiore facilità e pienezza di giustizia.

Quanto alla uccisione di Padoan, pare da notizie ricevute dal console generale mandato a Spalato si trat-

tasse di un equivoco. L'autorità municipale si conducesse correttamente. Così risultano fin ora infondate le gravi accuse sull'agente consolare, che per 18 anni ha prestato gratuitamente e zelantemente servizi, per testimonianza del presidente della Società dei chioggiotti di Spalato.

Aspetta ad ogni modo l'esito dell'inchiesta. Frattanto, finché cesserà la tensione degli animi, nominerà un agente di carriera.

Bernini non può dichiararsi soddisfatto se prima alle promesse non seguono i fatti.

Il ministro Berti aggiunge schiarimenti circa la pesca.

Mancini replica che i documenti comunicati accennano alla prossima soddisfacente chiusura dei negoziati. Cavalletto parla per dichiarazioni personali.

Ripresa la legge sulla istruzione, Crispi svolge la proposta d'aggiungere all'articolo 2 che le somme che dovevano spendersi per decreto produttoriale e non ancora erogate, restino come credito delle Università di Sicilia sul tesoro dello Stato.

Parlano inoltre Cavalletto, Favale, Dini Ulisse, Curioni, Giordano Apostoli, Baccelli.

Le leggi eccezionali in Austria.

La discussione delle leggi eccezionali al Parlamento austriaco è fissata a martedì.

I circoli parlamentari se ne mostrano preoccupati seriamente.

Una parte della sinistra le rifiuta affatto, perché sostiene che ad esse mancano le premesse richieste, e che i poteri normali bastano al governo per reprimere le eventuali agitazioni sovversive, laddove questi poteri eccezionali non assicurano lo scopo.

L'altra parte della sinistra sarebbe disposta a votare le misure che restringono la libertà personale, il diritto di domicilio e il segreto epistolare, ed osteggia invece quelle misure che concernono le associazioni, la stampa e i giurati.

Tutta la sinistra è concorde peraltro nel riconoscere essere necessario che sia precitato lo scopo di queste leggi destinandole contro l'agitazione socialista e comunista, che si definiscono in modo cioè analogo alla legge germanica contro il socialismo.

Il detto partito crede di poter riuscire nell'intento d'emendare l'ordinanza in questione, perché basandosi su la legge del 1869, al parlamento ne spetta non soltanto l'approvazione

(Genehmigung), sibbene anche la deliberazione (Beschlussfassung).

I giornali polacchi, così la *Gazeta Narodowa*, annunziano inoltre che la rispettiva maggioranza nella votazione è dubbia oltremodo, perché i giovani czechi e inoltre parecchi deputati polacchi hanno risoluto di astenersi dalla votazione.

La serie delle misure poliziesche è cominciata. Ieri fu ordinata la chiusura della tipografia Jacobi, nella quale si stampava l'*Avvenire*, organo dei socialisti.

Tutte le riunioni pubbliche di operai o di società politiche vengono proibite.

Bel salario!

Oltre sessanta braccianti della provincia di Mantova, e circa una trentina di quella di Padova, dovettero essere sussidiati dalla pubblica sicurezza di Verona per poter rimpatriare. Lavorarono sul canale industriale veronese, di cui hanno assunta l'impresa i sigg. Gottardi e Donatoni, e furono obbligati di abbandonare il lavoro, non ricavandone abbastanza per vivere. Prendevano 70 od 80 centesimi al giorno.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il progetto presentato dal ministro Berti per la tutela dei fanciulli nelle fabbriche mira ad estendere la protezione e la tutela in quegli opifici dove si usa la forza motrice meccanica e dove si impiegano almeno quindici fanciulli.

Ancona. Frodi — È falsa la notizia che la inquisizione nelle malversazioni nel fondo per il culto sia stata soppressa. Invece vennero fatti degli arresti.

Si arrestò il vice segretario e fu destituito il sig. Torici ragioniere.

Cagliari. Investimento. A Porto Conte si tentò invano di recuperare la goletta italiana *Ida* che aveva investito con un carico di 200 tonnellate.

Il legno è perduto. Non si poté salvare che una parte delle merci e tutto l'equipaggio.

Napoli. I Duchi di Genova col seguito e la contessa di Sanseverino, visitarono Casamicciola. Furono ricevuti alla marina della Duchessa Ravaschieri e dalla signora Palumbo.

vuto la certezza d'essere ancora salvata da colui, che tanto occupava la sua mente.

Mentre chiedeva a se stessa se le gioie passate fossero proprio fuggite irrevocabilmente, una nota voce chiamolla alla realtà delle cose.

La giovinetta si scosse, balzò in piedi e si vide un uomo alle spalle. Era Lambert.

— Che c'è di nuovo? domandò Maria.

— Nulla di nuovo: tutte cose vecchie, rispose lui; ah, mi dimenticavo! è giunto testè vostro zio con un Adone, il vostro promesso, certamente; ah, sarà un gioco graziosissimo, quando vi persuaderanno ad amare costui, o per lo meno vi faranno dichiarare, in via diplomatica, che ne avete una grandissima stima; il matrimonio quindi avrà luogo, ma quando la vostra bocchina s'aprirà a solenni sbadigli, io, freddo spettatore, avrò in questi la più eloquente manifestazione delle gioie coniugali, che starete allora pregustando...

— E chi vi dice che quello abbia ad essere il mio sposo?...

— Un presentimento!...

— Non lo dite, replicò la fanciulla, come presa da terrore: altre sono le mie aspirazioni!...

— Ho capito, disse Lambert ridendo, finirete collo scegliere me per marito.

— No; voi siete il mio amico; anzi voglio mettervi a parte del mio segreto. Io amo Arley; mi si vorrebbe far sposare quel giovane che voi dite accompagnarvi ora lo zio, ma

Visitarono i rioni Umberto e la Fontana Sanseverino. La popolazione è lietissima. Recaronsi in casa Marsca ove consegnarono al sindaco ed al parroco denari da distribuirsi, alla Ravaschieri abiti e coperte. Il sindaco ed il parroco ringraziarono in nome della popolazione i Principi che ripartirono alle ore 3 e mezza.

Treviso. La cittadinanza è vivamente impressionata per la fuga del cambiavalute Bossi, che tutti ritenevano solvibilissimo. Ignorasi finora se i suoi beni stabili, di un cospicuo valore, possano coprire il passivo che egli ha lasciato.

Bologna. È morto il dottor Anselmo Benelli, redattore della *Gazzetta dell'Emilia*.

Infermo di meningite, in un momento di delirio, si buttò da una finestra, riportando nella caduta tali lesioni e commozioni da spirarne sette ore dopo.

Il Benelli aveva 25 anni, ed era nativo di Gualtieri, Comune di Reggio d'Emilia.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. Fu scoperta una congiura ad Oban in Scozia.

Si arrestarono sei giovanotti, appartenenti ad una banda segreta colla sede in Mull, e che aveva per scopo il far saltare in aria gli edifici pubblici, di proclamare la Repubblica.

Francia. Circola a Marsiglia una petizione alla Camera francese contro la bisca di Montecarlo; verrà presentata dal deputato della città. Il sindaco e le notabilità la firmano.

— La *Justice*, l'*Intransigeant* e simili constataano la grande sconfitta toccata al ministero dalla Camera. La *Republique* ed il *Siecle* affermano tale sconfitta. Si ritiene generalmente che il ministero rimarrà.

— A Lione scoppiò uno sciopero di circa ottocento tessitori. Si crede che si estenda.

— Rouher, famoso per il suo famoso, è morto senza dolore né conoscenza. Fu a trovarlo il principe Gerolamo Napoleone, e gli strinse la destra. Rouher non lo riconobbe.

Austria. Sul mercato comunale del sobborgo di Ottakring a Vienna fu trovato un pacchetto di dinamite.

Si assicura che la polizia abbia scoperta le fila di una estesa e pericolosa trama anarchista.

ciò non sarà mai... Caro conte, amico mio, voi dovete essermi alquanto per screditare questo pretendente presso la zia, sì ch'ella sappia compiere, giustificare il mio deciso rifiuto... Già, figuratevi è un giovane dedito al commercio, e come tale non pensa che alle oscillazioni di borsa; scommetto che il suo cuore si commuove più alla lettura del gazzettino degli affari, che non all'aspetto di cento femminilli beltà; vedrete, conte, sarà un soggetto che si vuol prestare alle nostre frecciate...

Lambert corrugò la fronte; guardò Maria sottocchi, poi, afferrandole con violenza il braccio, indispettito la trasse a sé, dicendo:

— Voi sapete ch'io vi amo, e non solo mi parlate del vostro amore, ma chiamate me in aiuto per togliere di mezzo gli ostacoli che intralciano la realizzazione dei vostri sogni? oh, madamigella, non lo dite che in voi s'annida animo gentile...

E il Conte allontanò da sé il braccio della fanciulla.

Maria comprese la gravità della sua imprudenza, e temette ch'egli per vendicarsi si facesse a svelare il tutto alla baronessa.

Si trovavano diggià in prossimità alla casa dove erano aspettati; dubiosa, perplessa, Maria non sapeva a qual partito appigliarsi; infine, rivolgendosi vivamente al Conte, esclamò:

— Ebbene, già avrete giurato in cuor vostro di perdermi; io m'abbandono alla mia sorte...

(continua)

APPENDICE

SORRISI E LAGRIME

RACCONTO DI NEBBIA

(IMPRODUZIONE VIETATA)

(continuazione).

Non si poteva credere che Maria fosse stata così sollecita di fare una confidenza, per lei, per Arley, quanto dolorosa; e di farla proprio a Lambert, che si permetteva, è vero, con la fanciulla le solite tenere dichiarazioni, ma che non aveva in cambio se non ironie e sgarbattezze.

Invero, nell'ultima visita ch'egli le aveva fatto, la giovinetta era uscita in questa esclamazione: « Mi pare mill'anni, che troviato un rivale il quale sappia darvi qualche buona lezione, e possa farvi mettere giudizio ».

Da queste parole egli argomentava che veramente uno sposo ci fosse per aria; e, per quanto ipotetico, si permise di gettarlo, quale terribile incubo, nel cuore dell'inglese che, a dir vero, non aveva bisogno d'un nuovo dolore.

I primi caldi del maggio, più che mai si facevano sentire in Egitto, per cui la baronessa pensò bene di recarsi a respirare l'aria più fresca e libera della campagna, e decise di

recarsi a Ramleh, luogo amenissimo in riva al mare, distante da Alessandria pochi chilometri.

Il vocabolo Ramleh, nel linguaggio arabo, darebbe a credere che la località corrispondesse a una vasta pianura di sabbia, quindi la prospettiva non sarebbe stata, nel caso, delle più ridenti; ma le denominazioni non vanno prese alla lettera. Ramleh, infatti, è situato lungo la spiaggia; ma è ombreggiato da folte piante, e fornito di casini eleganti, coi loro giardini: le signore alessandrine, che costituiscono la *crème* della società, vanno colà a villeggiare durante la stagione estiva.

Maria accettò il partito preso dalla zia; dacché più non sperava di rivedere Arley, qualunque dimora le riusciva indifferente.

Le nostre donne — allegra l'una, rassegnata l'altra al proprio destino — abbandonarono Alessandria e si recarono a Ramleh.

CAPITOLO XVII.

Alleanza di pessimo conto — lezioni di mitologia e di storia naturale.

Nè la sconfinata vista del mare, nè le numerose e liete comitive, nè le continue cavalcate in groppa agli asinelli, nè i frequenti picnic, nulla insomma giovava a dissipare la mestizia della nostra fiorentina.

Il suo umore peraltro offriva delle bizzarrie strane; talvolta malinconica, come un giorno d'autunno, tal'altra, più festosa d'un'alba d'aprile; sor-

rideva, ma d'un sorriso che non le veniva dal cuore, e scherzando e giocando pareva volesse rifarsi bambina; spesso correva alla spiaggia, e con atto infantile gettava nell'onda i sassolini, proprio come al tempo della sua infanzia; cercava stordirsi, dando corpo a pallide ombre che andava rintracciando nel suo passato.

Nel bel mezzo però di questi tentativi, senza ch'ella se n'accorgesse, la punta del suo ombrellino disegnava spesso sulla sabbia qualche cosa, che nulla aveva d'infantile... un nome a mo' d'esempio...

Allora il volto della fanciulla cangiava aspetto; una lagrima offuscava i suoi bellissimi occhi, e, guardandosi intorno sospettosa, aggiungeva altre due sillabe a quelle già scritte: *m'amì?*

Poi frettolosamente cancellava il tutto, quasi paurosa che il vento potesse rapirle il segreto...

Una sera, pochi giorni dopo il suo arrivo a Ramleh, stava, come di consueto, seduta in riva al mare, seguendo con l'occhio l'incessante ondulazione dei flutti verdognoli, e i lunghi solchi tracciati sulle acque dalle barche peschereccie.

Sull'orizzonte lontano distingueva un punto nero, che ingrandiva a vista d'occhio, e mano mano si avvicinava.

Era un piroscalo che veleggiava diretto al porto di Alessandria.

Allora l'assalirono tutte le rimembranze del suo viaggio; e si sarebbe volentieri gettata in balla delle onde una seconda volta, purché avesse a

NOTE LETTERARIE

La canzone di Zilpa.

(Dal Giobbe di Rapisardi)

— Un paese conosco ove non ride
Caldo e raggiante il sole;
Ma quanto infido è il Sol, tanto son fido
L'anime e le parole.
Ivi ocean non son, non son vulcani,
Né abissi il suol nasconde;
Non fiamme d'amorosi impeti umani,
Non mar d'ire profonde;
Ma deserti di fiori entro una blanda
Fascia di nivea luna,
Laghi a cui fan gli azzurri ampia ghirlanda,
Senz'onda ed aura alcuna.
In palagi d'opale e di coralli,
Avvolte in roseo velo,
Pallide giovinette inteson balli
In fra la terra e il cielo.
In fra la terra e il ciel, come fragranza
Che il freddo aere muove,
S'alza un canto di pace e di speranza
Monotono, ma dolce.
O fratel mio, tal rigido paese
È qui dentro il mio core:
O amico e difensor bello e cortese,
Io non conosco amore.

CRONACA PROVINCIALE

Il Consiglio dei lavori pubblici accolse la domanda di sussidio della provincia di Udine per riparazioni a strade provinciali.

Latterie sociali. Con risultati soddisfacenti si son fatti a Passignano di Pordenone degli esperimenti per l'impianto di una Latteria Sociale.

Mutuo Soccorso. Il Bilancio della Società operaia di Pordenone offre i seguenti estremi: nel 1883 la entrata si riassume in lire 15564,07, la uscita in lire 8368,80: il capitale sociale a 31 dicembre 1883 figura nella somma di lire 68678,24.

Il vajuolo a Chions non desta allarme. S'era sviluppato un caso con sintomi gravi, ma l'ammalato è in via di guarigione.

Il carnevale in Provincia. Palmanova, 3 febbraio. Voi desiderate sapere come si passa da noi il carnevale quest'anno, ne verro?

Ebbene, sentite. Poiché è lungo, lungo come il vostro di costà, lo si vuol onorare di santa ragione, da capo a piedi, con quello che il convento dà, s'intende. Dunque ballo, ballo, ballo e null'altro; e il ballo è anche mezzo di spillar quattrini a scopo di beneficenza. Ad esempio si ebbe un veglione in teatro sociale la notte del 26-27 gennaio p. p., al quale concorsero numerosi maschi e femmine, giovani e vecchi, poveri e ricchi; però non riuscì animato come doveva; — il perchè non saprei dirvelo — ma il ricavato netto andò a tutto beneficio di questo Asilo infantile. La notte del 9-10 febbraio corr. si terrà un altro veglione, mascherato, e questo a incremento del fondo della Società operaia di M. S. Poi avremo altri due veglioni ancora, sempre in teatro sociale, ma questi ultimi a favore della società filarmónica, la quale dei medesimi è impresaria. Vedete dunque che c'è da ballare quanto si vuole. E il trattamento prediletto dei friulani. In tutte le domeniche poi ballo ancora

nelle due sale Manin e Apollo. Vuol dire che la forosetta coglierà l'occasione di ammiccar l'occhio al zerbino e riuscirà a farselo, col tempo, suo proprio.

L'occasione fa la donna ladra.... di cuori.
I calzolai sorridono sotto i baffi perchè sanno che si danza per loro. Non mancano, certo, coloro che a S. E. carnevale tengono il broncio, mabb! la è sempre stata così. Per fargli l'onore che si merita ci vogliono bezzi, sempre bezzi. Vuol dire che se quest'anno alcuno resterà col rammarico di non avergli potuto tributare oro, incenso e mirra, l'attenda nel p. v. anno, e se la fortuna gli sorriderà, potrà certo a carnevale fare gli onori di casa. Così sia.

Salvata da certa morte. Domenica p. p. verso le 8 ant. L. C. di Porcia, vecchia di 62 anni, da Maniago si incamminava per recarsi a Barcis quando, causa l'abbondanza dalla neve caduta, smarri il sentiero ed a notte inoltrata si trovò nel bosco detto di Fara.

Immaginarsi le angosce di quella poveretta; per due notti dovette ricoverarsi negli antri del monte e per due giorni e mezzo vagare per quelle irte rocce, spazzandosi colle mani e coi piedi la neve onde non precipitare in qualche burrone.

Soltanto martedì verso il mezzogiorno fu raccolta quasi esanime a poca distanza da Montebelluna, colle vesti pregne d'acqua, stanca dal digiuno e dal disastroso cammino, coi piedi e mani gonfie dal freddo; muoveva a compassione.

Le furono prodigate tutte le cure e mercè la sua sana costituzione fisica si spera che fra qualche giorno sarà ristabilita.

Non si ubbriacherà più. Il fornacciaio Da mezzo Ivo, da Cimaus di Majano, ubbriaco, s'addormentò sulla sponda del Ledra. Il vino lo fece dormire; il freddo, morire.

Col 1.° febbraio apre un nuovo periodo d'associazione alla « PATRIA DEL FRIULI ».

I nuovi Soci riceveranno gratis tutti i numeri usciti in gennaio, contenenti nell'Appendice il Racconto « Sorrisi e lagrime ».

CRONACA CITTADINA

Associazione agraria Friulana. Siamo ben contenti di tributare un meritato elogio alla Presidenza ed al Consiglio di questa importantissima Associazione. Tanto il Presidente marchese Fabio Mangilli, quanto il Vice-Presidente avv. cav. Biasutti vi si dedicano con vivo interessamento, e trovano corrispondenza nei Consiglieri, specie nei signori nob. Andrea Caratti, Marco Pagan, ed in altri di cui per amore di brevità trascuriamo i nomi. Le sedute settimanali del Consiglio si fanno con la massima regolarità, e con lo intervento costante di almeno due terzi dei membri. Pel *Bollettino* si è provveduto saviamente affidan-

done la compilazione all'egregio prof. Vignietto.

Ma quello che più importa, è la cura degli immegliamenti pratici, e lo incoraggiamento che ormai l'Associazione dà per essi alla classe rurale.

Un esempio, e proprio di ieri. Ognun sa come per la istituzione delle *Latterie sociali* la Lombardia abbia la preminenza. A Tolamona (Provincia di Sondrio) si è istituita una *Latteria-modello* per istruzione e diffusione dei buoni metodi. Ora il Ministero aveva assegnato pure alla nostra Associazione due posti per mandarvi gratuitamente due donne del Friuli ad imparare que' metodi. Ma la Presidenza della Associazione desiderava che i posti fossero tre, per mandarvi tre donne friulane, una della parte montuosa, una della pedemontana, ed una del medio Friuli.

Ora il Presidente marchese Mangilli fece conoscere questo desiderio al degnissimo Prefetto comm. Brusi (che s'interessa sempre ad ogni utile istituzione della Provincia affidatagli), ed il Prefetto per telegrafo espose al Ministero di agricoltura il desiderio della Presidenza dell'Associazione. Entro ventiquattro ore, pure per telegrafo, venne la risposta adesiva; cosicchè la Presidenza poté già scegliere le tre donne da mandare alla *Latteria-modello* di Tolamona, con diritto a due lire per giorno e viaggio gratuito, e sono una di Resiutta, una di Tricesimo, e la terza di Pozzecco.

Questi sono fatti che tornano di onoranza alla Associazione, e non abbisognano di maggiori commenti.

Essequatur. Fu accordato il R. essequatur alle Bolle pontificie per la nomina di

Foschia sacerdote Domenico al primicerato di terza dignità del Capitolo cattedrale di Udine.

Someda sacerdote Domenico alla prepositura, prima dignità del Capitolo suddetto.

Eli sacerdote Filippo al decanato, seconda dignità nel Capitolo stesso.

Un saluto simpatico. Con recente Decreto il maggiore dei Reali Carabinieri Grandona cav. Antonio, Comandante di questa Divisione, venne traslocato al Comando di quella di Cuneo.

Da due anni il cav. Grandona era fra noi, e seppa cattivarsi la generale simpatia; ed è perciò che con dispiacere noi lo vediamo allontanarsi da questa Città, nella quale egli pur bene trovavasi.

Però nel nostro rincrescimento di perderlo non possiamo che congratularci con lui schiettamente, siccome ci consta che tale traslocazione non fu provocata che nell'interesse di esso sig. Maggiore, prossimo a promozione, ed in quello del servizio, essendo la Divisione di Cuneo, comprendente la zona del nostro confine occidentale, divenuta di eccezionale importanza, e prossima sede di un Comando di divisione militare, ed ora occorre al Comando superiore dell'Arma una persona di merito indiscutibile quale è il cav. Grandona cui, dispiacentissimi di perderlo, auguriamo il buon viaggio ed una prossima promozione.

La nomina del Piovano di San Giacomo diede argomento

ad una protesta dei Parrocchiani, che noi pubblicammo in altro numero. Or la Fabbriceria, che divenne quella nomina, si credette in obbligo di rispondere alla protesta col dire pur essa in pubblico le sue ragioni.

I signori Fabbricieri della Chiesa di S. Giacomo (Scanni Angelo, Orngani-Martina cav. dottor G. Battista e cav. G. Battista Degani) vengono avanti con un parere legale sull'argomento che ha la firma dell'avv. G. Levi, aggiungendo il Contratto 30 gennaio 1886, atti Someda, che contiene una decisione del Governo di allora, per la quale aggiudicava spettare alla Fabbriceria il Patronato di quella Parrocchia. Quindi le conclusioni del parere legale sarebbero confortate dagli articoli del suddetto Contratto, ed i capi-famiglia, firmatari della protesta, dovrebbero acquiescere al fatto compiuto.

Noi non vogliamo oggi mettere viepiù in collisione i buoni Parrocchiani di S. Giacomo con la giurisprudenza della Fabbriceria; quindi ci limiteremo a dire che sarebbe stato assai bene, trattandosi di religiosità e di coscienza, che gli illustrissimi Fabbricieri, usando del loro diritto di nomina, avessero con ogni mezzo cercato prima di indagare il sentimento dei Parrocchiani. E ciò perchè, sebbene il Parroco nominato fosse perfettamente legittimo e valido, se le pecorelle non vogliono saperne del Pastore, lo scopo spirituale della nomina non sarebbe davvero conseguito. In tutti i casi è deplorabile che sia nato questo dissenso; e ad accomodare le cose oggi non c'è altro da invocarsi, se non il riflesso che poi, non tenendo più il Piovano i libri dello Stato civile, i Parrocchiani poco favorevoli all'eletto possono lasciarlo cantare in pace.

Conferenze per gastaldi e conduttori di fondi. Di concerto colle onorevoli direzioni del R. Istituto Tecnico e della R. Stazione sperimentale, l'Associazione agraria Friulana, ha stabilito di tenere in Udine un corso speciale e gratuito di conferenze per gastaldi e conduttori di fondi, secondo il programma qui appresso indicato.

Il corso sarà diviso in due periodi, al primo dei quali vengono assegnati i giorni 16, 17, 18 e 19, al secondo, i giorni 23, 24, 25 e 26 del corrente febbraio, con orario che verrà a un tempo esposto nell'albo del R. Istituto Tecnico e indicherà pure, di volta in volta, la località destinata per le conferenze.

Quelli che desiderano di approfittare del suddetto corso, dovranno previamente iscriversi presso l'ufficio dell'Associazione (Udine, via Bartolini, 3) non più tardi del giorno 14 corr.

Programma.

Agricoltura generale. — Concimi e concimale; terriccio; strumenti agrari per la lavorazione del suolo e per la bachicoltura; semina e coltivazione dei cereali e delle barbabietole; praticultura; allevamento del bestiame.

Viticoltura e vinificazione. — Coltivazione e modi di propagazione della vite; sue malattie; modi di fare e di conservare il vino.

Saggi analitici di sostanze agrarie.

Insegnamento del casellificio per donne. Ai due posti gratuiti

Mario strillava:

— Pe... pepi... pepita, mia dolce Pepp... ita, mi vuoi proprio veder in collera?...

E pestava.

Pepita, come i soldati al comando del caporale, fece due passi indietro, sempre colla testa alta.

Mario, dato un ultimo pugno al tavolo, colle guancie infiammate, si levò da sedere, si cacciò le mani in tasca e cominciò a misurare in lungo e in largo la stanza a passi concitati, borbottando:

— Il mio destino vuole così: sono sventurato, due volte sventurato... Nel più bello eh'io stavo per superare l'eterno ostacolo, e passare valorosamente le forche caudine, quando le idee mi si affollavano in guisa prodigiosa nella mente, ed ero sul punto, finalmente, di concludere, mi capita costel col diavolo indosso, e il mio edificio, costruito con arte e pazienza, crolla, crolla forse irrimediabilmente... Adesso non mi ci trovo più, non saprei da qual parte raccapezzarmi... E dire che domani o doman l'altro, capita la compagnia e mi trova a mani vuote. E gli amici che aspettano la mia produzione con febbrile ansietà... Pepita, mia dolce Pepita, ne va del mio onore... Ma che importa a costei dell'onore di suo marito? Bene, non sono uomo da lasciarmi imporre: la promessa del galantuomo vale un'ob-

bligazione, ho promesso e devo mantenere... Se non posso trovare tranquillità fra le pareti della mia stanza, la cercherò in giardino. Bada, Pepita, di non raggiungermi anche là, perchè te la faccio veder io. Lasciami in pace. Ho detto.

E dopo aver detto ciò, Bruscinetti afferrò sgarbatamente d'insul tavolo lo scartafaccio, si cacciò la penna tra le orecchie e si mosse per uscire.

Fatta più mansueta, Pepita frattanto mormorava:

— Ne sentiamo proprio di belle in questa casa: io gli parlo di doveri, d'interessi, di debiti, e lui mi risponde di forche caudine, di produzioni, di onore, di obbligazioni. O che, i debiti non sono forse un'obbligazione?

— Che cosa dici? fece Mario, piantandosi ritto di fronte a lei.

— Dico che qui, in cambio di versi e di commedie, bisogna pensar a pagare, a sbrigare...

— E tu pensa, paga e sbrighi.

Mario le chiuse la porta in faccia, e discorse precipitosamente le scale.

Pepita si lasciò andare sopra una seggiola, e traendo dal petto un sospiro, esclamò:

— E dopo s'invidiano le ragazze maritate...

Povera... ragazza!

(Continua)

2 2° APPENDICE

PER CONCLUDERE

(Studio dal vero).

Irruppe dunque la signora Pepita bruscamente nel Parnasso di Mario, e guardando con occhio torvo il fabbricatore di versi, si piantò nel bel mezzo della stanza in atteggiamento di chi vuole domandar ragione di un insulto.

Senza togliere l'occhio da' suoi fogli, Mario si avvise che qualche cosa di anormale succedeva nella stanza.

A presentire certe disgrazie basta l'olfatto.

Pur continuando a scrivere, egli volle incontrare animosamente l'uragano.

— Giungi opportuna, le disse con voce carezzevole; permetti ch'io ti legga quattro senari accoppiati che ho tirato giù con una spontaneità meravigliosa. Sì, ne stupisco io stesso...

— Oh, la vuoi finire una buona volta con queste eterne sciocchezze, proruppe l'altra, dando finalmente la stura all'animosità che le bolliva in petto. Lo sai bene ch'io ne sono stanca e sazia, e ancora pretendi

farmi ingollare i tuoi aborti letterari? Faresti meglio, cento volte meglio, attendere agli interessi di famiglia, chè davvero coi versi non si mangia...

Parè che Mario, per quella sua mania, trascurasse anche le cose famigliari.

— Non farmi ridere, o piuttosto non farmi veder le stelle, continuava donna Pepita, con un crescendo d'irritazione. O che, presumi tu forse di essere accolto quando che sia nell'Accademia e di buscarti una corona d'alloro? Te la darò io la corona! Credi a me, che sono in grado di conoscere il tuo naturale, per quanto ti sbracci e ti arrovelli, non giungerai a cambiar condizione; festerai sempre un meschino commerciante di grani.

A proposito, m'ero dimenticato di avvertire i lettori che il signor Mario Bruscinetti esercitava un piccolo commercio di granaglie, una delle professioni più affini all'arte poetica.

L'intemperata della moglie non produsse certo effetto su lui. Si limitò a balbettare con accento mellifluido:

— Pepita, mia dolce Pepita, non m'interrompere.

Questa flemmatica irritò maggiormente i nervi delicati della signora, e provocò una seconda edizione, riveduta e corretta, della filippica di prima.

— Dunque fino a questo punto

arriva la tua cocciutaggine? continuò stringendo i pugni sul fianco. Ebbene, farò giustizia da per me; getterò al fuoco i tuoi scartafacci. Ecco un caso nuovo, inaudito, solo in uso, io credo, fra i selvaggi; che la moglie non possa, per quattro versacci accoppiati o non accoppiati, richiamare il marito ai propri doveri!

Parè che Mario, dominato dal sacro apollineo furore, dimenticasse i doveri di buon marito.

Alla seconda orazione di Medusa, poichè la faccia di Pepita era adesso in via di trasformazione, egli non trovò di rispondere diversamente, ma con tono di voce più alto:

— Pepita, mia dolce Pepita, non mi seccare.

La dolce Pepita non si contenne più, si trasformò del tutto e soffiandosi il naso dalla stizza, gridò:

— Ebbene, domani verrà la nota del pizzicagnolo, dopo domani quella del beccajo, e tu le pagherai con quattro senari accoppiati...

Parè che Mario Bruscinetti, per diventar commediografo, accreditasse gli esercenti.

La terza orazione, corredata di qualche nota, incontrò maggior fortuna delle precedenti. Mario si trasformava anche lui.

— Fra una settimana, continuava Medusa, verrà la nota...

Un pestar di pugni sul tavolo la interruppe.

— E dopo s'invidiano le ragazze maritate... Povera... ragazza!

Fatta più mansueta, Pepita frattanto mormorava:

— Ne sentiamo proprio di belle in questa casa: io gli parlo di doveri, d'interessi, di debiti, e lui mi risponde di forche caudine, di produzioni, di onore, di obbligazioni. O che, i debiti non sono forse un'obbligazione?

— Che cosa dici? fece Mario, piantandosi ritto di fronte a lei.

— Dico che qui, in cambio di versi e di commedie, bisogna pensar a pagare, a sbrigare...

— E tu pensa, paga e sbrighi.

Mario le chiuse la porta in faccia, e discorse precipitosamente le scale.

Pepita si lasciò andare sopra una seggiola, e traendo dal petto un sospiro, esclamò:

— E dopo s'invidiano le ragazze maritate...

Povera... ragazza!

(Continua)

gnora Bellingeri. Non saprei battezzare il suo bellissimo costume di stoffa rasata color arancio. Ha qualche cosa del greco e del montenegrino. I due bambini della signora Bellingeri vestono gli abiti di Faust e Margherita.

Sono carini assai; lei, poveretta, impacciata nel lungo strascico del vestito, lui disinvolto e fiero coll'acciar al fianco.

Notabilissimo il costume della signorina Piccoli, in velluto nero, seta azzurra e ricchi pizzi.

Vedo una graziosa garibaldina accanto alla signora Verza, che indossa un magnifico abito di stoffa damascata rosso-cupo.

Poi la signorina Silvia Braidotti, alla Maria Stuarda, abito mussola bianca con ricchi pizzi, corpetto di raso bianco.

La signora De Polo, corpetto di raso rosso, abito ornato di merli antichi di valore.

Le signorine Terrini e Zimello in raso bianco; le signorine Carussi e Marinoni in stoffa rasata avana chiaro.

E... dovrei continuare così; lo so il cielo per quanto tempo; ma io non sono Pico della Mirandola ed il proto mi ricorda che non c'è spazio. Chieggo adunque fin d'ora mille scuse se sono incorso in omissioni involontarie.

In generale predominava nelle vesti tutte le gradazioni del rosso e del bianco.

En avant les dames.

L'effetto è stupendo. Quella lunga fila di corpicciuoli snelli, di forme flessuose, di visetti carini, quella festa di colori, infonde nell'animo una insolita allegria e fa dimenticare per pochi istanti le miserie e le secature di questa vita birbona.

Il servizio del buffet, fatto dal sig. Ceria, lasciò nulla a desiderare. La birra di Reimlinghaus venne trovata eccellente.

Alle 5 e mezza dopo il galopp si volle la zingara di Farbach, una mazurka destinata a destare entusiasmo.

Il signor Prefetto nel lasciare la sala esternò la sua soddisfazione per il buon esito della festa.

Si aspetta con impazienza la seconda, che di certo non riuscirà meno brillante della prima.

Vico.

Come lo studente Marco Gasparini si fratturò un braccio. Il giovinetto Marco Gasparini da S. Vito, studente di primo corso nel locale Istituto Tecnico, venerdì sera esercitavasi nella palestra sugli anelli.

Abbandonati per capovolgere e fare il salto mortale, non avendo bene calcolata la spinta, invece di cadere in piedi, è caduto sul dorso e si è fratturato l'avambraccio destro.

Accompagnato immediatamente all'Ospedale dal maestro Pettoello, venne medicato con tutta diligenza dal medico di guardia, ed ora trovavasi sotto la cura del prof. cav. Franzolini.

Nella disgrazia il giovinetto se l'ha cavata meno male ed è sicuro che non gli rimarranno superstiti conseguenze.

Il Gasparini non è allievo, e faceva esercizi liberi da solo, senza la sorveglianza del maestro, il quale si occupa esclusivamente degli allievi.

I compagni del Gasparini lo avevano in quella sera e nelle antecedenti più volte avvertito che siffatto esercizio era pericoloso. Ma l'animoso giovinetto, fidando troppo di sé, volle ritenere la prova.

È un accidente, che può toccare nella vita comune fuori della palestra e degli esercizi ginnastici. Però l'esempio dovrebbe servire di lezione; altro è la ginnastica educativa, altro è l'acrobatica.

L'ultima cronaca che il nostro cronista scrive per oggi è per ricordarvi che alle 11 incomincia la cremazione dell'Amarilli morto oggi fanno otto giorni. Vi assistono rappresentanti di Municipi anche fuori della Provincia; e vi assiste pure l'umile cronista.

Quel Visentini Eugenio, che fa parlare spesso di sé per gli assalti epilettici da cui è preso sulla pubblica strada, eccessivamente ubriaco, commise disordini alla Birreria Morretti fuori porta Venezia. Aveva bevuto della birra e pretendeva di non pagarla, e che gli fosse data a titolo di elemosina. Ruppe due lastre, anche, e si riprese la mano, per modo che dovette esser condotto all'Ospedale.

Teatro Minerva Mercoledì 6 febbraio terz'ultima di carnevale grande veglia fantastica mascherata. Teatro splendidamente illuminato e Palco scenico trasformato in *Pa-goda Egiziana* a cura dell'artista Giovanni Juri.

Sfarzosi addobbi dell'atrio e sale annesso. Applicazione della tela al pavimento della platea. Brilantissimo convegno carnevalesco di mascherate in costume. Restaurant fornito di eccellenti cibi e prelibati vini. Apertura del Teatro alle ore 9.

Sala Cecchini. I due Veglioni di Sabato e Domenica sono riusciti magnificamente. Si può dire che furono le due serate più brillanti della stagione.

Non è a dire che i convenuti restarono soddisfatti e per il buon andamento delle feste e per il trattamento nei vini e nelle cibarie.

Come s'era annunciato, alla mezzanotte si procedette all'estrazione della Lotteria, col premio di due maiali, uno per festa.

Il numero estratto sabato è il 214, quello estratto ieri è il 756.

Restano avvertiti i vincitori, non ancora presentatisi a ritirare il premio, che il signor Cecchini attenderà sino a Venerdì prossimo.

Scaduto questo termine, senza che nessuno si sia presentato a recuperare i due maiali, il signor Cecchini ne farà un dono agli orfanelli dell'Istituto Tomadini, tenuto anche il dazio a carico del donatore.

Due sorelle in trappola. Sono caduti iersera, certo Comi, libraio abitante in via Cicogna n. 13; ed un tal Zanni, facchino con Schönfeld: sabato sera questi due tizi, entrati con chiavi false nello spaccio vini in Via Pellicerie numero 7, vi asportarono circa trenta litri di vino. Ieri sera vollero ritentare la prova. Patatrà! Le guardie! Essi fuggono. Sono raggiunti e tratti in carcere.

Un pugno da cinque. Così almeno ci si racconta. Iersera, verso le sei ed un quarto, un giovanotto ventenne recossi a bere nell'osteria del signor Domenico Anderloni in via Aquileia. Comanda mezzo litro da cinquanta. Il ragazzo glielo porta da sessanta. Egli vuol pagare solo 25 centesimi, e dice al ragazzo:

— Se non sai fare il tuo mestiere, va ad impararlo.

Il signor Domenico Anderloni, sentendo la contesa, si avvicina e domanda cosa c'è. Avendo avuta una risposta insolente, pare abbia lasciato andare uno schiaffo.

Quel giovanotto allora afferra pel capo l'Anderloni, e questi gli rende la pavi; ma il primo con un pugno robusto batte l'orecchio dell'oste così da fargli uscire sangue.

Intromessasi gente, si riesci a cacciar fuori il rissoso; il quale dalla strada, sfidava l'Anderloni ad uscire, e ci si narra che, non soddisfatto, per disfogare in qualche modo la sua rabbia, con un sasso ruppe due lastre.

Pare che sia un contadino dei casali di Baldassera.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 27 gennaio al 2 febbraio 1884.

Nascite

Nati vivi maschi 8 femm. 11

„ morti „ 1 „ 1

Esposti „ 2 „ 1

Totale n. 23

Morti a domicilio

Francesca De Colle-Dario fu Leonardo d'anni 67 pensionata — Elisa Turini fu Rosa Giovanni d'anni 5 — Alfonso Morelli di Federico d'anni 8 m. 7 scolaro — Vittoria Serosoppi-Porta fu Valentino d'anni 74 casalinga — Carolina Bullico fu G. B. d'anni 18 sarta — Luigi Pravisano-Zilli d'anni 32 contadina — Giuseppe Tadani di Giuseppe di mesi 10 — Adamo Dini di Giovanni di mesi 11 — Rosa Micolini-Fantolini fu Deodato d'anni 73 ostessa — Luigi Pittaro di Antonio di mesi 1 — Virgilio D'agostino di Mattia di mesi 1 — Leonardo Saltarini-Modotti fu Luigi d'anni 43 facchino.

Morti all'Ospedale Civile

Carliatti Francesco fu Domenico d'anni 78 pittore — Adele Jirini di anni 8 — Feliciano Amarilli d'anni 38 agricoltore — Maria Ubrani di giorni 17 — Antonia Tolò Molinaro di Piero d'anni 36 contadina — Giacomo Degano fu Valentino d'anni 72 agricoltore — Sabata Taverna-Turisan-Morandini fu Mattia d'anni 56 contadina — Achille Unzi di giorni 5 — Giovanni D'azzan fu Andrea d'anni 34 agricoltore.

Totale N. 21

dei quali 3 non appart. al Comune di Udine.

Matrimoni

Alessandro Magnini filatojo con Teresa Gittaro rivenditrice — Vittorio Botti litografo con Teresa Massini sarta — Pietro Visintini agricoltore con Caterina Modica contadina — Calisto Faelutti fabbro con Anna Boncompagni setaiuolo — Giuseppe De Vitt agricoltore con Maria Budaligh serva — Giuseppe Cattaneo R. impiegato con Maria Tonutti casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio

esposte ieri nell'albo municipale

Giuseppe Mattiazzi fabbro ferraro con Luigia Rodeano tessitrice — Enrico Rizzi agricoltore con Anna Rizzi contadina — Francesco Franzolini agricoltore con Caterina Serafini contadina — Giovanni Nigris bandista con Florinda Grion setaiuolo — Giuseppe Franzolini imp. ferr. con Anna Moreale casalinga — Giuseppe Bassi pos. con Teresa Molini contadina — Antonio Stevram agricoltore con Anna Vidussi contadina — Giacomo Andreotti fornaciaio con Anna Sigrandi serva — Giuseppe Orlando cerchiaio con Maria Miani cameriera — Luigi Guoghi pos. con Luigia Rea pos. — Giuliano Betteuzzi agricoltore con Giulia Nonino contadina — Francesco Dor-mis negoziante con Angela Leonarduzzi casalinga.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Banca Popolare Friulana di Udine

con Agenzia in Pordenone

Società anonima

autorizzata con R. decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 gennaio 1884

X. Esercizio.

Attivo.

Numerario in cassa L. 63.265.13

Effetti scontati 1.153.900.67

Anticipazioni contro depositi 47.110.70

Valori pubblici 632.504.15

Deb. diversi senza spec. class. » 8.660.93

Deb. in Conto Corr. garantito. » 212.559.99

Ditte e Banche Corrispondenti. » 122.051.94

Agenzia Conto corrente 16.875.72

Stabile di proprietà della Banca. » 31.600.—

Detto (spese di ristauo d'um. » 9.312.77

mortuaria) 371.568.99

Depositi a cauzione di Conto C. » 60.182.76

Depositi a cauzione anticipaz. » 27.000.—

Depositi a cauzione del funz. » 29.700.—

Depositi liberi 2.425.—

Valore del mobilio 2.425.—

Totale dell'Attivo L. 2.812.319.75

Spese d'ordinaria amministra- » 2.969.17

zione L. 2.969.17

» 2.815.288.92

Passivo

Capitale sociale diviso in n. 4000 » 289.456.33

azioni da L. 50 L. 200.000.—

Fondo di riserva » 89.456.33

Depositi a risp. L. 135.716.—

Id. in Conto C. » 1.318.289.21

Dtte e B. corr. » 20.826.13

Creditori div. » 35.083.39

senza speciale » 10.303.96

classificaz. » 3.300.—

Azion. Contad. » 2.023.518.69

videnti 431.751.75

Assegni a pag. » 27.000.—

Dep. diversi per dep. a cauzione » 29.700.—

Depositi a cauzione dei fun- » 2.801.426.77

zionari 13.862.15

Depositi 2.815.288.92

liberi 2.815.288.92

Totale del passivo L. 2.801.426.77

Utili lordi depurati dagli int. » 13.862.15

pass. a tutt'oggi e risconto » 2.815.288.92

esercizio prec. » 2.815.288.92

Il Pres. A. MORELLI-ROSSI

Il Sindaco Il Direttore

Avv. Sig. Scoffo ARISTIDE BONINI

Annonzi legali. Il Supplemento al Fo-

glio Periodico della Prefettura di Udine (Num. 8) contiene:

(Continuazione a fine.)

3. Teresa Cragnolino vedova Xotto di Aprato,

Toronto, ha accettato col beneficio dell'inven-

tario, per conto del minore figlio l'eredità ab-

bandonata da Xotto Gio. Batt.

4. Fu dichiarata definitiva la nomina prov-

visoria di Gio. Batt. Zaccati di Pordenone a

Curatore del fallimento della Ditta Gaspar-

Giuseppe di Pordenone.

5. Presso il Comune di Barcis nel 12 febbraio

p. v. avrà luogo l'incanto sul dato di lire

8781 per il taglio e la vendita di tutto il le-

gnamo ceduo maturo da carbonizzarsi dei boschi

comunal Colasser e Cailana.

6. Presso il Tribunale di Pordenone ha avuto

luogo la vendita di stabili in mappa di Arba,

per lire 1200. Il termine per l'aumento del

sesto scade nel 9 febbraio p. v.

N. 91. II.

Comune di Raccolana.

Avviso d'Asta.

In esecuzione alle consigli deliberò 31 gen-

naio 1883 di questo Comune e 17 dicembre 1882

del Comune di Chiusaforte — debitamente ap-

provate — nel giorno 20 febbraio corr. alle

ore 10 ant. avrà luogo in quest'Ufficio Muni-

cipale, — sotto la presidenza dell'Ilmo Sig.

Commissario Distrettuale di Tolmezzo, — un e-

sperimento d'asta per la vendita, in un solo lotto,

di N. 3227 piante d'abete e N. 375 di larice,

utilizzabili dai boschi Gran Pian, Barloz e Cre-

poit nel Montasio di promiscua proprietà dei

Comuni di Chiusaforte e Raccolana.

L'asta seguirà col metodo della candela ve-

gino e colle forme stabilite dal Regolamento

sulla Contabilità generale dello Stato.

I quaderni d'oneri, che regolano l'appalto,

sono ostensibili nelle ore d'Ufficio presso que-

sta Segreteria Municipale.

L'asta verrà aperta sul dato di L. 19391.33

ed ogni aspirante dovrà cauzione la propria of-

ferla col deposito di L. 1940.

Tutte le spese d'incanto e relative, — com-

prese quelle di martellatura — saranno a car-

co del deliberatario.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il ri-

sultato dell'asta ed il termine utile per miglio-

ramento del ventesimo.

Dall'Ufficio Municipale di Raccolana il 1

febbraio 1884.

Il Sindaco

F. Rizzi.

Il Segretario

C. Baccinar.

N. 145

Il Sindaco

del Comune di Polcenigo

Notifica:

1. Che a tutto il giorno 29 febbraio pros-

simo è aperto il concorso al posto di Medico-Chi-

rurgo-Ostetrico del Comune di Polcenigo.

2. Che lo stipendio resta fissato in L. 2000

ed altro L. 600 quale indennizzo per cavallo e

L. 200 per l'alloggio, in totale L. 2800, pagabi-

li a mese posticipato mediante mandato sulla

cassa del Comune.

3. Il servizio si estende alla generalità degli

abitanti, i quali sono circa in numero di 5000.

La abitazioni sono situate per la massima parte

al piano con strade carreggiabili; hanno una

frangente posta al monte di oltre 500 abitanti.

4. La Capitolazione avrà la durata di un quinquen-

nio incominciando dal giorno della nomina ed il ser-

vizio viene regolato d'apposito capitolato dell'o-

borato dal Consiglio fino al 22 Novembre 1874

ed ora riconfermato, ed ostensibile presso la Sa-

grestaria.

5. Gli aspiranti dovranno produrre l'istanza

al protocollo municipale corredata dal seguenti

documenti, sotto l'osservanza delle leggi del

bollo a registro.

a) Atto di nascita. b) Diploma. c) Certificato di

sana costituzione fisica. d) Fedine politica e crimi-

nale. e) Certificato del Sindaco del Comune di ul-

timo triennio di residenza, comprovante la citi-

danza italiana e la condotta nei riguardi politi-

ci e sociali. f) Tutti gli altri atti previsti

il servizio prestato.

Polcenigo, 30 gennaio 1884.

Il Sindaco

Zaro Angelo.

Scontro in mare.

Costantinopoli, 2. Il piroscafo dello messag-

gerie francese Douai colò a fondo, presso

Metelin il piroscafo inglese Grecian la cui

cirurma fu salvata.

Il paese di Castello, Distretto di

Codino, fu distrutto da uno spaven-

toso incendio.

Mille abitanti rimasero senza tetto.

Castello è situato sul monte Boni-

prati alla destra del Chiese, due mi-

glia a settentrione di Codino.

È fallita la North Staffordshire Coal

and Irons Company. I passivi supe-

Gli annunci di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di Pubblicità straniera G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Commerciale fra Genova e l'America Meridionale
Partiranno direttamente per

MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES

Il 15 Febbraio partirà il vapore **EUROPA**

Viaggio in 22 giorni — 1.a Classe fr. 630 — 2.a Classe fr. 650 — 3.a Classe fr. 170

Il 3 marzo partirà il velocissimo **NORD-AMERICA**

Viaggio in 15 giorni — 1.a Classe fr. 920 — 2.a Classe fr. 720 — 3.a Classe fr. 170

Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS

Piazza Nunziata N. 41.

Casa figlioli: UDINE Via Aquileia n. 92 - NAPOLI Strada Molo n. 23 Case succursali - MILANO Via Bollo n. 4 - TORTONA Caffè Popolo.

Dirigersi in UDINE al rappresentante sig. G. B. Arrigoni Via Aquileia n. 92.

TRASPORTI MARITTIMI E TERRESTRI
CASA FONDATA NEL 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto di Genova con Vapori postali per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.

Partenze giornaliere

per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce gratis circolare e manifesti. — Affrancare.

Reale laboratorio farmaceutico

DI

F. PITTIANI
IN F. CAGNA

premiato, brevettato e fregiato da lettere onorifiche dal Gabinetto particolare di S. Maestà.

Amaro Acquoso-Pittiani incolore puro e inalterabile.
Poliamaro id. id.
Estratto Italiano, bibita all'acqua (progresso umanitario).
Magnesia Caustica, (antiacido, antiemetico, litontriteo, purgativo)
Infuso di Manua e Senna in polvere al caffè, onde ottenere all'istante la
acqua di Pierina.

La pubblica stampa, molti giornali, e Giornali scientifici hanno lodate le
singole virtù terapeutiche delle suddette preparazioni, come si legge nelle relative
istruzioni.

Trovansi press le principali Farmacie d'Italia ed all'Estero.

POLVERE DENTIFRICIA

del celebre
Comm. Prof.



dell'Università
di Padova
specialità
della Farmacia



Verona

Il nome solo dell'illustro professore ne è la più ampia raccomandazione e garanzia.

Dà ai denti bianchezza senza pari, purifica l'alito, rafforza le gengive, impedisce la carie, arresta quella incominciata, non altera lo smalto. Diffidare delle contraffazioni.

Lire una presso le principali Farmacie e Profumerie

Contro rimessa dell'importo più cent. 50 diretti alla FARMACIA TANTINI VERONA si spedisce franca a mezzo postale ovunque.

Depositi in Udine: R. Farmacia Filippuzzi e F. Minisini.

Orario della Ferrovia

Arrivi	Partenze
Da Venezia ore 7.21 ant. ore 9.43 ant. ore 1.29 pom. ore 9.16 pom. ore 11.57 pom. ore 8.56 ant. ore 9.47 ant. ore 1.33 pom. ore 9.10 pom. ore 12.28 ant. ore 1.20 ant. ore 9.20 pom. ore 12.55 ant. ore 7.33 ant. ore 9.54 ant. ore 5.52 pom. ore 8.28 pom. ore 9.30 ant. ore 1.45 ant. ore 9.08 ant. ore 4.30 pom. ore 7.44 pom. ore 8.20 pom. ore 1.11 ant. ore 9.27 ant. ore 1.05 pom. ore 8.08 pom.	Da Udine ore 1.43 ant. ore 5.10 ant. ore 9.54 ant. ore 4.49 pom. ore 8.28 pom. ore 6.18 ant. ore 9.48 ant. ore 10.35 ant. ore 6.23 pom. ore 9.05 pom. ore 7.54 ant. ore 6.04 pom. ore 8.47 pom. ore 2.50 ant. ore 4.30 ant. ore 5.34 ant. ore 8.17 pom. ore 3.58 pom. ore 9.10 pom. ore 6.30 pom. ore 6.30 pom. ore 6.36 pom. ore 1.38 pom. ore 5.04 pom. ore 6.30 pom. ore 9.10 pom. ore 6.20 ant. ore 9.05 ant. ore 5.05 pom.

Infallibili antigonorrhoiche **PILLOLE** del Prof. Dott. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia

Farmacia n. 24 di **OTTAVIO GALLEANI**, via Meravigli, Milano, con Laboratorio Chimico piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

In vano lo studio indefesso degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro, privo di inconvenienti per combattere la infiammazione con scolo di mucosità purulenta della membrana dell'uretra o del prepuzio nell'uomo e dell'uretra e della vagina della donna, che in senso ristretto chiamasi **BLENNORRAGIA**. In vano perché si dovette sempre ricorrere al **BALSAMO COPAIBE**, al **PERCUREBE** e ad altri rimedi tutti indigesti, incerti, o per lo meno d'efficacia lentissima.

Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato uro-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito queste malattie fu il celebre Professore **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia. — A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il **SOVRANO DEI RIMEDI** abbiamo dato il nome dell'illustre autore. — Queste pillole di natura prettamente vegetale per la loro attività non subiscono il confronto con altri specifici i quali tutti o sono il retaggio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. — Troviamo eziandio richiamare l'attenzione sopra l'incontastabile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea e recente che cronica (goccia militare) ed è quella di facilitare la secrezione delle urine, di guarire gli stringimenti uretrali ed il catarro di vescica, essendo inoltre trovate sempre necessarie nelle malattie dei reni (coliche nefritiche), tutte malattie queste a cui vanno soggetti quelli che hanno qualsiasi disturbo all'apparato uro-genitale benché non sia gonorrea, condussero una vita castigata come, per esempio i sacerdoti, ecc. — Possono quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno qualsiasi disturbo all'apparato uro-genitale benché non sia gonorrea, essendo stato precisamente lo scopo del Professore **LUIGI PORTA** di fornire un UNICO rimedio che atto fosse a guarire tutte le malattie di quella ragione.

La notorietà di questo specifico ci dispensa di parlarne più oltre, sicuri che nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia una delle migliori conquiste fatte alla scienza dalle sapienti investigazioni del celebre Professore **PORTA**, insuperabile specialista per le malattie uro-genitali. — Costano L. 2 la scatola e contro vaglia di L. 2.30 si spediscono per tutto il mondo. **Ottavio Galleani** signor Farmacista **OTTAVIO GALLEANI**, Milano — Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole professore **L. PORTA**, non che Flaconi polvere per acqua sedativa, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, eradicanone le **Blennorrhagie** si recenti che croniche ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal professore **LUIGI PORTA**. — Dottor **BAZZINI**, Segretario del Congresso Medico.

AVVERTENZA. — Dietro Consiglio di molti e distinti medici mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie falsificazioni della nostra specialità ed imitazioni al più delle volte dannose alla salute o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità delle nostre esortiamo i consumatori a provvedersi direttamente dalla nostra casa **FARMACIA** n. 24 di **OTTAVIO GALLEANI** via Meravigli, Milano, o presso i nostri Rivelatori esigendo quelle contrassegnate dalla nostra marchia di Fabbrica.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano, anche per malattie veneree. — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale alla Farmacia 24 di **OTTAVIO GALLEANI** via Meravigli, Milano.

Rivenditori in UDINE, Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Pontotti (Filippuzzi), Comessatti, F. Minisini, Frizzi, e Tagliabue, farm.; GORIZIA, Farm. C. Zanetti, Farm. Pontoni; TRIESTE, Farmacia C. Zanetti, G. Seravalle; ZARA, Farmacia N. Androvic; TRENTO, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni, SPALATRO, Aljnovic, GRAZ, Grablotz, FIUME, G. Prodram, Jackel F. MILANO, Stabilimento C. Erba, vi Marzala numero 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72 Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16, via Pietra, 96, Pagani e Villani, via Borromei n. 6 e in tutte le principali Farmacie del Regno. »

AVVISO

ALLE LATTERIE SOCIALI

Il sottoscritto porta a conoscenza del Pubblico che tiene ne suo negozio un deposito dei seguenti oggetti più pratici ed indispensabili all'industria del caseificio a prezzi limitatissimi:

1. Pressane liquido della forza di 1 chilogramma per 100 Etolitri di latte.
2. Coloranti per burro e per formaggio.
3. Tele a canevaccio per formaggio.
4. Tele per ricotta.
5. Strofinae.
6. Baccinelle in ferro stagnato di capacità richiesta.
7. Colatoi o stacci con doppio fondo in velo di ottone.
8. Frangicacci o sminuzza cagliate.
9. Molinelli.
10. Scrematoj.
11. Forme da formaggio di altezza richiesta.
12. Termometro Reaumur con armatura metallica.
13. detti centigradi.
14. Lattodensimetri Quovenne con tabelle per la riduzione.
15. Cremometri con e senza graduazione.
16. Provette.
17. Zangole
18. Impastatrici per il burro

NB. Per i numeri 6, 11, 17, 18 si attendono le commissioni anticipate non meno di 10 giorni.

Tolmezzo, 1 novembre 1883.

D. Linussio.

avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

Udine, 1884. Tipografia della « Patria del Friuli »

OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO
CHIARO E DI SAPORE GRATO

In Udine alla Drogheria
Francesco Minisini



Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi e Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa, quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medicamentosa al massimo grado.

Questo olio proviene dai bianchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine alla Drogheria **Francesco Minisini**.

MARO D'UDINE

Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico « Farmacia al Redentore », Via Grazzano. Deposito in Udine dai Fratelli Dorta al « Caffè Corazza », a Milano presso A. Manzoni e C. Via della Sala 16; a Roma stessa casa Via di Pietra 19, Venezia Emporio di Specialità al « Ponte dei Baretteri »,

Trovati presso i principali caffettieri e liquoristi.

Farmacia alla Fenice Risorta (Dietro il Duomo)
DIRETTA DAI SOCI

BOSERO E SANDRI
BENZINA RAFFINATA

a prezzi discretissimi.

Farina Lattea Nestlé L. 1.75 al vaso.

PILLOLE DELLA FENICE

unico rimedio per la tosse, a centesimi 40 la scatola